

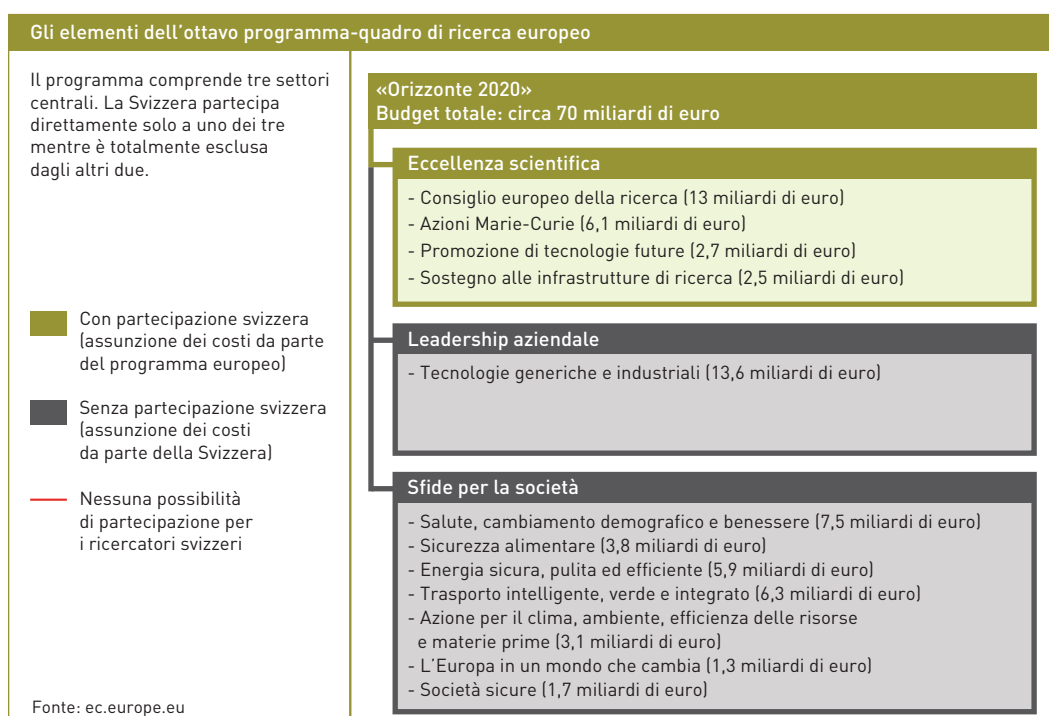
SCHEDA INFORMATIVA: COOPERAZIONE NELLA RICERCA

## «Orizzonte 2020»: il successo della ricerca svizzera anche grazie alla cooperazione con l'Europa

La Svizzera è fiera delle sue innovazioni, delle sue alte scuole e dei suoi ricercatori. Ciò lo dobbiamo, tra le altre cose, anche alla partecipazione al programma-quadro di ricerca dell'UE. Dal 2014 l'accesso a questo programma è limitato e rischia di scomparire completamente. Ciò avrebbe conseguenze pesanti e non solo per la ricerca svizzera.

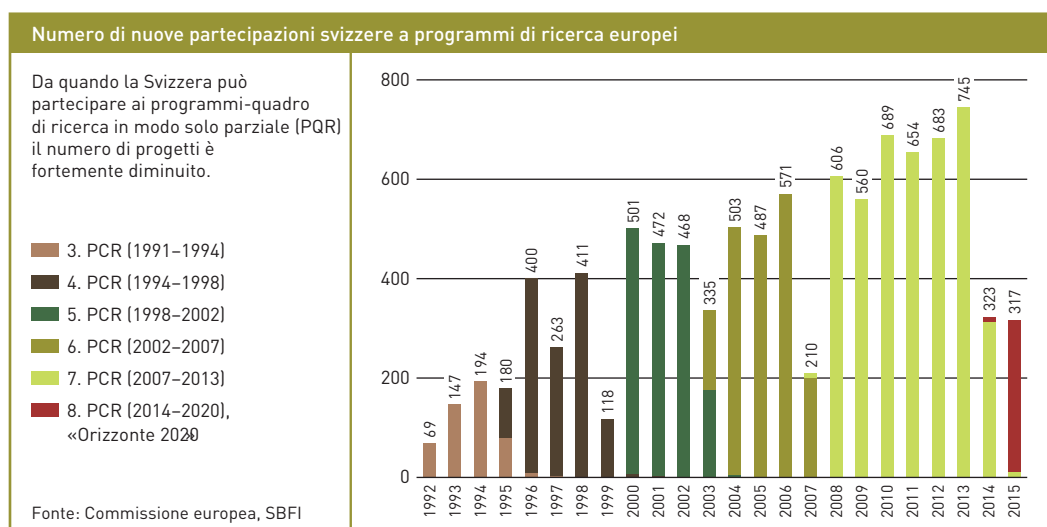
«Orizzonte 2020» è l'ottavo programma-quadro di ricerca dell'UE e con un budget di oltre 70 miliardi di euro anche il più grande al mondo. Esso si concentra su tre settori chiave, di cui il primo è l'«eccellenza scientifica». Il cuore di questo settore è il Consiglio europeo della ricerca (CER), che come il Fondo internazionale della ricerca, distribuisce finanziamenti su una base concorrenziale. I ricercatori depositano la loro candidatura per ottenere dei fondi e sono selezionati sulla base della qualità del loro lavoro. Una volta selezionati, i fondi permettono ai ricercatori di costituire dei team internazionali per approfondire il soggetto delle loro ricerche. Il secondo settore chiave chiamato «Leadership industriale» incoraggia le tecnologie rivoluzionarie e le PMI innovative, comprese le start-up. Nel terzo settore chiave – «Sfide per la società» – l'UE ha individuato alcuni temi per incoraggiare la ricerca, quali ad esempio la salute, i cambiamenti demografici, l'efficienza in materia di risorse, la protezione del clima o la sicurezza dei cittadini.

A seguito dell'accettazione dell'iniziativa «contro l'immigrazione di massa» del 9 febbraio 2014, la partecipazione della Svizzera a «Orizzonte 2020» è stata sospesa. Il compromesso negoziato in seguito ha permesso alla Svizzera una cosiddetta associazione parziale. Ciò permette ai ricercatori svizzeri l'accesso senza discriminazioni alle attività del primo settore chiave. Per gli altri due la Svizzera deve assumersi da sola tutti i costi ed è totalmente esclusa dall'accesso al finanziamento dei rischi e dal settore «Strumento PMI».



## Da prima della classe a emarginata

Fino alla sua esclusione (parziale) la Svizzera rientrava tra i maggiori beneficiari di questa collaborazione europea. È ciò che mostra il settimo programma-quadro di ricerca europeo (PQR) conclusosi alla fine del 2013. La Svizzera vi ha partecipato con 2,3 miliardi di franchi. I partner svizzeri hanno beneficiato di quasi 2,5 miliardi. Il settimo PQR si è concluso con un ritorno netto di 219 milioni di franchi. Oggi la Svizzera partecipa purtroppo solo in modo molto limitato a questa storia di successo. Nel grafico sottostante il cambiamento è chiaramente riconoscibile.



Non sono solo le università ad approfittare dei fondi europei ma anche le unità di ricerca di molte imprese, in particolar modo di PMI. Per esse i PQR sono la fonte principale di fondi pubblici destinati a finanziare la ricerca e l'innovazione. I soldi non sono però il motivo principale per cui la partecipazione è così importante. La possibilità di stabilire delle connessioni internazionali è molto più significativa. In tal modo è possibile trovare i migliori partner in tutta Europa e condurre insieme dei progetti aumentando la qualità della ricerca. Con il settimo PQR il numero di partecipazioni svizzere a progetti europei ha raggiunto un totale di 4269, di cui 972 hanno visto la Svizzera quale coordinatrice. Una tale rete accresce fortemente l'attrattiva della piazza di ricerca. Essa permette alle alte scuole di attirare i migliori cervelli da tutto il mondo, rendendo la Svizzera attrattiva per le imprese innovative.

## Il protocollo Croazia quale ostacolo?

Per la Svizzera sarebbe quindi enormemente importante poter partecipare a tutti gli ambiti di «Orizzonte 2020». Per questo motivo essa dovrebbe ratificare entro febbraio 2017 il protocollo per l'estensione della libera circolazione delle persone alla Croazia. L'UE ha formulato questa condizione dopo l'accettazione dell'iniziativa contro l'immigrazione di massa, in mancanza della quale la Svizzera sarebbe stata relegata allo status di Stato terzo. La Croazia è ufficialmente membro dell'UE dal primo luglio 2013 – il fatto che la Svizzera continui a discriminare questo paese nella libera circolazione delle persone non verrà più tollerato da Bruxelles. Il Parlamento svizzero ha tuttavia condizionato la ratifica del protocollo all'adozione di una soluzione per l'attuazione dell'iniziativa contro l'immigrazione di massa. Questo potrebbe essere un ostacolo. Non solo nel campo della ricerca e delle università, bensì anche negli ambienti economici si spera in una ratifica in tempo utile. In caso contrario, la ricerca svizzera potrebbe subire delle grosse perdite e anni di incertezza. Queste non sono delle buone prospettive per un Paese la cui risorsa più importante è l'innovazione.

**Rimanere isolati non è una soluzione!**

**Unitevi a noi su: [www.aperta-sovrana.ch](http://www.aperta-sovrana.ch)**